La Cerva di Sant'Egidio

Anno XIX N° 28 28 Giugno 2015 XIII Tempo ord. anno "B"

1ª Lettura Sapienza (1,13-15;2,23-24)

2ª Lettura 2 Corinzi (8,7.9.13-15)

Vangelo Marco (5-21-43)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Fanciulla, io ti dico: "alzati"»

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e Io supplicò con insistenza: *«La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva»*. Andò con, lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Stava ancora parlando, quando,dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: *«Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?»*. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: *«Non temere, soltanto abbi fede!»*. E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: *«Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme»*. E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: ***«Talità kum»,*** che significa: *«Fanciulla, io ti dico: alzati!»*. E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

"Rinnovamento nello Spirito Santo"
a S. Egidio incontro ogni mercoledì
dalle ore 20.40 alle ore 22.00.
Siamo in Chiesa, vi attendiamo con gioia.
don Gabriele tel. 0547-384788
Anna 3332578855

Eterno riposo dona a lui, o Signore

Bagnolini Nelcisio

n. 25/01/1927
m. 13/06/2015

Meditazione

Giàiro è uno dei capi della sinagoga.
È verosimile pensare che, oltre alla preghiera, disponesse di risorse per far chiamare i migliori medici per curare la sua amata figlia. Nessuno di loro però riesce a guarirla. E ora gli rimane un'ultima carta: uscire di casa, avvicinarsi a una figura molto discussa nel suo ambiente, un certo Gesù di Nazareth, buttarsi ai suoi piedi implorando di aiutare sua figlia.
Il gesto ci spiega quanto Giàiro deve amare sua figlia: non gli importa delle chiacchiere, non gli importa di perdere la faccia dinanzi ai colleghi, agli amici, ai suoi fedeli nella sinagoga.
Gesù accetta. Ma la folla è tanta. La gente lo spinge, lo strattona, vuole qualcosa da lui e Gesù sembra perdere tempo.
Una donna, che per il suo male non può più partecipare alla vita sociale, gli tocca il mantello. Lo tocca da dietro, non si prostra, non si umilia davanti al Signore. Non dice neppure una parola. Ma viene subito guarita!
Possiamo immaginare il pensiero di Giàiro, che teme per sua figlia. In quel momento avrà pensato: "si tratta della vita di mia figlia!". Perché Gesù non si fa largo fra la folla, perché non accelera il passo, perché ora si ferma a chiedere chi lo ha toccato? Giàiro non comprende perché, nonostante la sua viva preghiera, il Signore stia perdendo tempo.
E mentre ancora Gesù è occupato a parlare, i suoi peggiori timori diventano realtà: sua figlia è morta! "Ecco, non è servito a nulla - avrà pensato Giàiro - tutto è perduto!". E le parole di Gesù, di avere fede, forse lo avranno fatto anche arrabbiare: "io - potrebbe aver pensato - ho avuto fede. E il risultato? Mia figlia è morta, perché tu, Gesù, non sei venuto, non hai fatto niente, ti sei perso a parlare con la gente che aveva meno necessità di mia figlia!" Avere fede, sperare anche quando il Signore sembra tardare o tutto sembra perduto.
La risurrezione - non alla vita mortale, ma a quella eterna - è ciò che ci attende, se crediamo in Lui.

Alexandra von Teuffenbach

Diocesi Cesena-Sarsina

Festa della Famiglia Diocesana 2015

20-24 Giugno Cesena

Programma:

Sabato 20

ore 14.30 Rocca: Festa dei ragazzi delle elementari e delle medie

ore 21.30 Carisport: Concerto del gruppo rock THE SUN

Domenica 21

ore 16.00 Cattedrale: Celebrazione e festa anniversari di Matrimonio (25-50-60-70 anni)

Lunedì 22

ore 17.30 Chiesa dei Servi: Festa per anziani e malati, proiezione "UNA DONNA DI NOME MARIA"

ore 21.30 Giardini pubblici: "Poeti a S. Giovanni"

Martedì 23

ore 21.00 Chiostro S. Francesco: Spettacolo "LA PENULTIMA CENA" con Paolo Cevoli

Mercoledì 24

ore 10.00 Cattedrale: Solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo per la festa di S. Giovanni

Per tutta la durata della Festa

Chiesa di Boccaquattro
Adorazione Eucaristica (100 ore no stop)
dalle ore 8.00 del giorno 20
alle ore 12.00 del giorno 24

Palazzo del Ridotto
Genitori che generano Santi
Mostra sui coniugi Martin
Orari di apertura: ore 10.00 - 12.00
ore 17.00 - 23.00
(Venerdì 19 ore 21.15 presentazione a cura di Padre Sangalli, vicepostulatore della causa di beatificazione dei coniugi Martin)

SALA DI CESENATICO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SAC PETROLI
OROGEL